

PATERNO'

Gli interventi nei due plessi sarebbero costati, in totale, oltre 1 milione e 600mila euro: fondi, ora, sfumati

Mentre Paternò si lecca le ferite insieme al Comune di Adrano, Ragalna sorride per l'ok a un progetto per una scuola

Lavori ex convento e scuola «A. Moro» la Regione dice no ai due progetti

Il sindaco: «Sapevamo che il finanziamento non era facile»

Richiesta di finanziamento respinta. La Regione Siciliana dice no a due progetti presentati dal Comune di Paternò. Di diversa natura gli interventi in questione; il primo riguarda la messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria del plesso centrale del III circolo didattico "Aldo Moro", per un importo complessivo di 925 mila euro; il secondo, invece, è relativo ai lavori di ristrutturazione dei locali dell'ex convento di San Gaetano, da finanziare con 758 mila euro.

«Fin da principio siamo stati consapevoli delle difficoltà di finanziamento richieste – evidenzia il sindaco Mauro Mangano – quando è stato pubblicato il bando, con il "decreto del fare" del governo Letta sapevamo che con i tempi eravamo a rischio. Troppo pochi i giorni a disposizione. La

bocciatura, dunque, non ci sorprende. Il problema vero è che non avevamo progetti pronti e questa deve essere una lacuna da colmare. Ripresenteremo, comunque, le due richieste di finanziamento per riuscire a portare a compimento i due interventi. Sappiamo – conclude il sindaco – di un nuovo bando della Regione, che tra breve verrà pubblicato. Contiamo di partecipare ed ottenere, questa volta, risultati migliori».

Diverse le motivazioni con le quali la Regione ha bocciato le due richieste. Per quanto riguarda il III circolo, il problema è stato determinato dal mancato inserimento del progetto nel piano triennale delle opere pubbliche del Comune. Per il complesso di San Gaetano, la cui struttura si vorrebbe destinare a plesso scola-



In alto a destra la sede del III Circolo, sopra l'ex convento di San Gaetano. Il «semaforo rosso» ai due progetti impedirà i lavori di ristrutturazione dei due plessi. Ma il Comune ripresenterà le due richieste con un nuovo bando

stico, il nodo della questione è legato proprio al progetto, ritenuto «non coerente». Complessivamente i progetti respinti dalla Regione sono 130 in tutta la Sicilia, per un importo di poco meno di 79 mi-

lioni di euro. E mentre Paternò si lecca le ferite, a sorridere è Ragalna che ha visto finanziarsi un progetto per il terzo lotto di completamento per l'adeguamento sismico della scuola elementare

«Madonna del Carmelo», con lo stanziamento di 760 mila euro. Complessivamente i progetti presentati che hanno ottenuto il via libera dalla Regione sono 121, la maggior parte arrivati da Comuni di piccolissime dimensioni, per poco più di 69 milioni di euro d'importo.

Tra i comuni del comprensorio che hanno, invece, ricevuto il cartellino rosso, oltre a Paternò, figura anche Adrano che ha visto respinte ben quattro richieste di finanziamento. Ritornano al mittente gli interventi per quattro scuole; si tratta dei progetti per la struttura elementare del plesso Stazione (930 mila euro); la scuola media «Guzzardi» (465mila euro); la scuola media Verga (389mila euro); e la scuola media «Mazzini» (380mila euro).

MARY SOTTILE

QUARTIERE ARDIZZONE Sviluppo urbanistico piovono le critiche



Continuano a piovere critiche sulla delibera di Giunta con cui l'amministrazione Mangano ha approvato la proposta di progetto per la localizzazione di un'area di espansione urbana in variante allo strumento urbanistico vigente da realizzarsi a nord del quartiere Ardzzone.

Sul piano politico a esprimersi con maggiore chiarezza è il consigliere comunale Nino Valore. Dichiarazioni nette che seguono alla presa di posizione già annunciata da altri ambiti professionali della città, tra cui l'associazione di architetti «Archibla».

«Mi pare evidente – afferma il consigliere comunale Nino Valore – che con questa delibera si continua con lo scellerato progetto di espansione della città verso le periferie, senza accorgersi che il centro sta progressivamente morendo. È assurdo che si parli di cementificazione delle zone agricole del nostro territorio, quando da anni è evidente il bisogno di riqualificare il centro storico della città e zone come Scala Vecchia, che meritano investimenti e risorse che ne possano migliorare la vivibilità e lo sviluppo».

«Per tali motivi – sottolinea il consigliere di maggioranza – sono contrario a un progetto di sviluppo urbanistico che più che avvantaggiare la città pare costruito «ad impresam». Mi auguro – conclude Valore – che tutti gli interrogativi e i dubbi generati da questa proposta possano trovare risposta in un serio e immediato lavoro di revisione del Prg, poiché è proprio la mancanza di un disegno complessivo della città che genera tali anomalie nella gestione del territorio».

SALVO SPAMPINATO

PROCESSO PER L'OPERAZIONE «REDDE RATIONEM»: IL PATERNESE ERA STATO ASSOLTO IN PRIMO GRADO

Chiesti in appello 8 anni di reclusione per Di Fazio



GIUSEPPE DI FAZIO

Il processo per l'operazione «Redde rationem» arriva alle battute finali in Corte d'Appello a Caltanissetta. Un processo che vede imputato anche un paternese. Si tratta di Giuseppe Di Fazio, assolto in primo grado. Il sostituto procuratore generale, Fernando Asaro, nella sua arringa, ha chiesto, per l'imputato paternese, la cancellazione della sentenza di assoluzione,

emersa in primo grado, e una richiesta di condanna, a otto anni di reclusione.

Il processo riguarda un giro di estorsioni a Caltanissetta, compiuto dalla criminalità organizzata, nei primi anni del 2000. Dieci gli imputati. Per Di Fazio, oltre alla richiesta di otto anni di reclusione, il sostituto procuratore generale Asaro ha chiesto il

pagamento di una multa pari a 1.500 euro. Il rappresentante dell'accusa ha inoltre chiesto la conferma della pena di 2 anni e 8 mesi più 400 euro di multa per Maurizio Siciliano di Mazzarino.

In aula presente anche la parte civile, sostenuta dagli avvocati Daniela Auria, Giuliana Conte, Lilla Baia-

monte, Viviana Giugno, Giuseppe Pappalardo, Giovanni Palermo e Raffaele Palermo che hanno chiesto il risarcimento per le imprese Tropea, Aloisio, Navarra, Truscelli, Arena, Lipani e per il Comune, la Provincia, l'Ance, l'associazione antiracket «Livatino» di Caltanissetta. A fine febbraio discuteranno i difensori degli imputati e poi la Corte emetterà la sentenza.

M. S.

OGGI ALLA PROVINCIA

Microdiscariche nuovo vertice tra i Comuni

Torneranno a riunirsi questa mattina, negli uffici della Provincia regionale di Catania, i sindaci del comprensorio etneo per discutere l'adozione di una strategia comune per il contrasto all'abbandono dei rifiuti e la pulizia delle strade provinciali.

Un problema particolarmente sentito nel territorio di Paternò dove ormai tutte le strade provinciali sono interessate dal fenomeno. La riunione di oggi segue a un primo vertice convocato lunedì scorso dall'attuale commissario straordinario dell'ente provinciale, Giuseppe Romano.

Obiettivo degli incontri stilare un programma di pulizia delle strade extra urbane, che preveda nel contempo anche controlli più severi e frequenti per scoraggiare i trasgressori.

«Abbiamo concordato – commenta il sindaco di Paternò, Mauro Mangano – che è necessario approntare un programma complessivo di pulizia delle microdiscariche presenti sul territorio provinciale e in particolare sulle strade provinciali che collegano i vari Comuni».

«Mi auguro – evidenzia Mangano – che ci sia più collaborazione fra i Comuni del comprensorio e la Provincia di Catania, perché questo è l'unico modo per arginare questa piaga».

All'incontro di oggi dovrebbero partecipare oltre ai primi cittadini, anche i dirigenti che si occupano, ciascuno nel proprio Comune, del settore legato alla raccolta dei rifiuti. Già lo scorso anno il Comune di Paternò aveva sottoscritto un accordo con la Provincia per la vigilanza delle strade provinciali. Un deterrente che, però, non è riuscito a portare una significativa riduzione del presenza delle discariche abusive nelle strade provinciali.

SA. SP.

Lo studioso Tomasello auspica la creazione di un contenitore culturale per rafforzare l'identità del territorio

Valle del Simeto, una ricetta per il rilancio



UNA VEDUTA DELLA VALLE DEL SIMETO

Un nuovo obiettivo dovrebbe porsi l'opinione pubblica: ridare un'anima alla Valle del Simeto. La base di partenza è buona, le battaglie condotte da diverse associazioni culturali e ambientaliste, «Il Patto per il Simeto», i progetti sono cose importanti per la valorizzazione dell'area. Ma, nonostante l'impegno dei movimenti, il tema non sembra riuscire a sfondare nell'opinione pubblica. La Valle del Simeto ha bisogno di un progetto culturale più ampio ed organico che unisca le comunità e le opinioni pubbliche locali. Servono idee nuove e sinergiche che riescano a coagulare l'interesse di tutte le realtà bagnate dal Simeto (che tocca più province). Il nu-

cleo fondante di questo nuovo progetto non può che essere il territorio della Valle del Simeto. È la Valle con la sua storia plurimillennaria a poter dare un'identità al progetto. Le idee innovative, per essere realizzate, hanno bisogno di centri culturali di elaborazione teorica e pratica, che uniscano l'intelligenza della visione d'insieme alle competenze tecniche.

Il punto non è solo il dialogo con le Università, che va ampliato e potenziato, serve una elaborazione culturale autonoma. Le varie realtà culturali-sociali che si impegnano con ammirabile dedizione a far rinascere la Valle del Simeto dovrebbero dotarsi di una struttura culturale autonoma, che elab-

bori idee da lanciare sui media. In questo caso, la via l'ha indicata un acuto studioso di storia, antropologia e costumi sociali locali, Nino Tomasello, che così la sintetizza: «Le associazioni culturali, gli intellettuali, i volontari ambientalisti, dovrebbero lavorare all'idea dei «Quaderni Simetini», che potrebbero contenere riflessioni, saggi, studi, tutti volti alla costruzione di un'identità del territorio. Spesso, giustamente, si parla di territori omogenei che devono competere uniti per conquistare spazi nell'era della globalizzazione, ma le strutture tecnico-progettuali non vengono supportate da analisi storiche e sociali. Senza il senso dell'appartenenza, senza il sen-

tirsi cittadini della vasta comunità simetina, ogni idea rischia di restare in una dimensione elitaria». Costruire questa identità è essenziale per avere un tessuto connettivo social-culturale, ma non è un progetto di breve termine. Fondamentale sarà partire dalle scuole di ogni grado, in modo da formare un senso di identità partendo dalle nuove generazioni. Istituzioni, parti sociali, intellettuali, scuola, cittadini, possono insieme costruire il futuro, non seguendo le vecchie vie od adagiandosi sulle pur importanti soluzioni tecniche-burocratiche, ma cercando vie culturali inesplorate, proponendo nuove idee.

SALVO FALLICA

omnibus

Cucinare i prodotti della terra gli alunni si mettono ai fornelli

Abituare i bambini a un'alimentazione sana ed equilibrata, utilizzando, come principali alimenti, i prodotti genuini della terra. Questo l'obiettivo del progetto «Cuciniamo in armonia», realizzato dal pediatra Antonello Sinatra, assieme all'esperta Alessandra Bonanno e alla nutrizionista Lidia Torrisi.

L'attività, lanciata con un bando per spingere bambini e genitori a cucinare insieme ricette tipiche del territorio, si è conclusa con la premiazione dei primi classificati. La cerimonia, ieri mattina, al I circolo didattico.

Nel corso della manifestazione, oltre alla premiazione, con la consegna di un buono di 30 euro per i bambini vincitori (donato da un'azienda cittadina), sono state mandate in onda le video-ricette. Tutti i vi-

deo realizzati, verranno pubblicati sul sito www.crescerein armonia.flazio.com nel link «Ricettario della Tradizione».

Ed eccoli i vincitori dell'iniziativa: per il primo circolo, con la ricetta «Ciambella di arance», ha vinto il gruppo composto dagli studenti Stefano Orifici, Giuseppe Gentile, Manuel Palumbo ed Emanuele Calì; per il II circolo, con la ricetta «Cannelloni di magro», ha vinto Davide Isaia; per il III circolo, con la «Torta di rose», vincono Sofia Pannitteri e Martina Santanocito; per il IV circolo didattico, con le «Tagliatelle di zucca», vincono Francesco Laudani e Gabriele Di Martino.

All'appuntamento erano presenti, tra gli altri, la dirigente del I circolo, Ornella Peri; e il dirigente del III circolo, Alfio Ciccio.

M. S.



GRANDE SUCCESSO DEL PROGETTO «CUCINARE IN ARMONIA»: ECCO TUTTI I PREMIATI